



Istituto
Onnicomprensivo

TOMMASO DA CELANO

Piano di Emergenza e di Pronto Soccorso

Sede AUDITORIUM

Data 06/10/2016 rev. 04

Emesso a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione

Approvato dal Datore di Lavoro

INDICE

<u>1</u>	<u>PREMESSA.....</u>	<u>3</u>
<u>2</u>	<u>DEFINIZIONI</u>	<u>4</u>
<u>3</u>	<u>INFORMAZIONI GENERALI</u>	<u>5</u>
3.1	CARATTERISTICHE PLANOVOLUMETRICHE	5
3.2	SCALE/USCITE DI SICUREZZA PRESENTI NELL'EDIFICIO.....	5
3.3	PUNTI DI RACCOLTA/LUOGHI SICURI ESTERNI	6
3.4	MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI	6
3.4.1	RETE IDRANTI	6
3.4.2	IL SISTEMA DI RILEVAZIONE E DI ALLARME INCENDIO	6
3.4.3	DISLOCAZIONE DEGLI ESTINTORI.....	6
3.5	DISPOSITIVI DI BLOCCO IMPIANTI:	6
3.6	CALCOLO DELL'AFFOLLAMENTO MASSIMO PER PIANO.....	6
<u>4</u>	<u>LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI (SPAZI A RISCHIO SPECIFICO)</u>	<u>7</u>
<u>5</u>	<u>ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....</u>	<u>8</u>
5.1	RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO IN EMERGENZA (R.C.E.).....	8
5.2	RESPONSABILE E ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E ALL'EVACUAZIONE	8
5.3	ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO	9
<u>6</u>	<u>SCENARI INCIDENTALI.....</u>	<u>11</u>
6.1	LIVELLI DI ALLARME	12
6.2	GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO.....	14
6.3	GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI	15
6.4	MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE	18
6.5	CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE	18
<u>7</u>	<u>PROCEDURA DI EVACUAZIONE.....</u>	<u>19</u>
<u>8</u>	<u>EVACUAZIONE E ASSISTENZA PERSONE DISABILI</u>	<u>22</u>
<u>9</u>	<u>FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.....</u>	<u>25</u>
9.1	TUTTI I LAVORATORI	25
9.2	RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO IN EMERGENZA	25
9.3	ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E ALL'EVACUAZIONE.....	25
9.4	ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.....	25
9.5	ADDESTRAMENTO PERIODICO	26
<u>10</u>	<u>ISTRUZIONI OPERATIVE SEGRETERIA, DOCENTI, ALUNNI.....</u>	<u>27</u>
<u>11</u>	<u>NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO</u>	<u>32</u>
11.1	FRATTURE E CONTUSIONI	32
11.2	USTIONI LEGGERE.....	32
11.3	EMORRAGIE.....	32
11.4	CONTATTO DEGLI OCCHI CON SOSTANZE NOCIVE.	33
11.5	CONTATTO DEGLI OCCHI CON SCHEGGE	33
11.6	SVENIMENTO O MALORI.....	33

1 PREMESSA

Il presente "**piano**" è stato messo a punto al fine di analizzare e pianificare le azioni da intraprendere nel caso si verifichi una situazione di emergenza, nonché di formalizzare le procedure atte a garantire l'ordinario sfollamento senza panico delle persone presenti nei locali di pertinenza dell'Istituto nella sede di **Via Via Pasquale Santilli Celano (AQ) presso Auditorium E.Fermi**.

L'obiettivo prioritario è quello della protezione delle persone, siano esse dipendenti oppure ospiti, nonché il contenimento dei danni, ottimizzando l'uso dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione e protezione.

Tutte le valutazioni effettuate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione sono riferite allo stato attuale della struttura. Lo strumento dovrà essere oggetto di revisione:

- a. ogni qual volta si verificano mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini prevenzione incendi (cambio attività, materiali impiegati o depositati, modifiche dell'edificio, ristrutturazioni o ampliamenti);
- b. ogni qual volta l'evoluzione tecnica della prevenzione e della protezione dagli incendi introduce innovazioni significative.

Il documento è stato redatto in conformità ai contenuti previsti dal D.M. 10/03/1998 all' Allegato VIII – "Pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio" e dalle disposizioni previste dalle vigenti normative.

2 DEFINIZIONI

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso;

Situazione di emergenza: qualsiasi situazione nell'ambito della quale vengano a mancare parzialmente o totalmente, le condizioni normali che consentono di lavorare in sicurezza nell'ambito dell'esercizio aziendale. La presente procedura prende in considerazione situazioni di emergenza che si possono verificare:

- negli ambienti di lavoro dell'Istituto;
- nell'edificio che ospita l'Istituto;
- nel contesto del territorio ove lo stesso è ubicato, con coinvolgimento dell'edificio in oggetto.

Piano di emergenza: insieme delle misure straordinarie, o procedure e azioni, da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la sicurezza dei lavoratori (e della eventuale popolazione circostante).

Luogo sicuro: Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Percorso protetto: Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte di un edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

Uscita di piano: Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- a. uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- b. uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
- c. uscita che immette su di una scala esterna.

Via di uscita: Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Punto di raccolta: Luogo sicuro in cui il personale che ha evacuato il locale si ritrova per verificare l'effettiva completa evacuazione.

3 INFORMAZIONI GENERALI

Le informazioni elencate di seguito forniscono il quadro schematico della situazione. In particolare vengono riportati i parametri maggiormente significativi ai fini della gestione delle emergenze quali ad esempio la distribuzione dei lavoratori nelle aree e la dislocazione delle uscite di emergenza.

Per maggiore comprensione dello stesso si fa comunque riferimento alle planimetrie allegate al presente Piano.

3.1 Caratteristiche planovolumetriche

N° piani fuori terra:	2
N° piani interrati/semiinterrati:	1 – il piano seminterrato è occupato dall'Auditorium e dai locali tecnici non accessibili al personale dell'Istituto
Struttura dell'edificio:	La struttura si sviluppa su 3 piani di cui solo due occupati dall'Istituto Onnicomprensivo. I piani sono compartimentati tramite porte tagliafuoco e comunicano fra di loro tramite scale interne protette: ciascun piano è accessibile dall'esterno in modo indipendente tramite il vano scala su cui si affacciano gli accessi al piano. La struttura portante è in cemento armato con tramezzature interne in forati.
Destinazione d'uso:	Scuole e locali di pubblico spettacolo
Edificio isolato:	L'edificio confina esclusivamente sul lato Ovest con altro edificio di tipo civile per la sola porzione di fabbricato corrispondente con la sala conferenze.
Piani occupati:	Piano terra (ad esclusione della sala conferenze) e piano primo
Superficie per piano	Circa 800 m ² (superficie lorda, al netto delle aree non di pertinenza dell'Istituto)
Accesso all'area	L'edificio è posto al termine di Via Pasquale Santilli in corrispondenza dell'incrocio con via Giuseppe Del Pezzo. L'accesso dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco di grandi dimensioni è possibile da entrambe le strade permettendo di approssimarsi all'edificio..

3.2 Scale/uscite di sicurezza presenti nell'edificio

	Uscite di piano	Dimensioni totali (in cm)	lunghezza massima percorso (fino a luogo sicuro)	Punto di Raccolta
Piano Primo	4	120 + 120 + 180 + 180	28 m	1 e 2
Piano Terra	3	120 + 150 + 150	40 m	1 e 2

- Nel calcolo della lunghezza massima del percorso, in conformità a quanto previsto dalla lettera B1) punto 5.2 Allegato al D.M. 26 agosto 1992, non viene inclusa la scala protetta in quanto considerato luogo sicuro.
- Tutte le vie di esodo sono dotate di cartello luminoso alimentato a batteria tampone che garantisce una illuminazione adeguata in caso di emergenza.
- I percorsi di esodo sono stati segnalati tramite apposita cartellonistica.
- All'interno dei locali e nelle singole aule è stata affissa apposta planimetria di esodo indicante i percorsi da seguire in caso di evacuazione totale/parziale dell'edificio.

3.3 Punti di raccolta/luoghi sicuri esterni



Luogo sicuro: scala antincendio interna

3.4 Mezzi ed impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi

3.4.1 Rete Idranti

La scuola è dotata di una rete di idranti costituita da una rete di tubazioni dalla quale sono stati derivati ad ogni piano tre idranti con attacco UNI 45, inoltre nel cortile esterno, sul versante che si affaccia su via Del Pezzo, è posto un attacco UNI 75 per i VVFF.

3.4.2 Il sistema di rilevazione e di allarme incendio

È presente un sistema di rilevazione automatica fumi ed un impianto di spegnimento a gas attivabile tramite apposito pulsante posto al piano terra.

È presente un sistema di allarme antincendio con pulsanti dislocati ai piani.

3.4.3 Dislocazione degli estintori

All'interno dell'area di lavoro sono previsti estintori mobili a polvere estinguente (adatta per classi di incendio di tipo A, B, C (solido, liquido e gassoso)).

Piano	N° estintori	Tipo estintore
<i>Piano Primo</i>	4	6 kg polvere 34A 233 BC
<i>Piano Terra</i>	4	6 kg polvere 34A 233 BC

3.5 Dispositivi di blocco impianti:

In generale:

- Blocco **elettrico di piano:** n° 1 pulsante di sgancio per piano

3.6 Calcolo dell'affollamento massimo per piano

Per il calcolo del massimo affollamento ipotizzabile, vengono utilizzate le norme di cui al punto 5 dell'Allegato al D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica." Ovvero:

- aule: 26 persone/aula. Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero



di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività;

- aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%;
- refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/m².
- Per le scuole che occupano più di tre piani fuori terra, la larghezza totale delle vie di uscita che immettono all'aperto, viene calcolata sommando il massimo affollamento ipotizzabile di due piani consecutivi, con riferimento a quelli aventi maggiore affollamento.

Affollamento e vie di esodo			
Piano	Affollamento MAX presunto	Larghezza minima prevista	Larghezza presente
Piano primo	- n° 5 aule: 5x26= 130 - n° 1 aula sostegno= 2 - servizi (bagni, ufficietti ingresso, corridoio) = 10 +20% ≈ 12 totale = 144	144/50=2,88 mod ≈ 173 cm	600
Piano terra	- n° 5 aule: 9x26= 234 - uffici = 10+20% ≈ 12 - servizi (bagni, ufficietti ingresso, corridoio) = 10 +20% ≈ 12 totale = 258	258/50=5,16 mod ≈ 310 cm	420

4 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI (SPAZI A RISCHIO SPECIFICO)

All'interno dell'edificio sono presenti locali a rischi particolari in quanto l'auditorium e la sala conferenze non vengono utilizzati dall'Istituto Onnicomprensivo, bensì sono a disposizione del Comune di Celano.

5 ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

I ruoli previsti all'interno del presente piano sono così identificabili

- a) Responsabile del Coordinamento in Emergenza**
- b) Responsabile e Addetti alla Prevenzione Incendi e all'evacuazione**
- c) Addetti al Pronto soccorso**

Ciascun incarico è stato conferito con nomina specifica, i nominativi dei Responsabili e degli addetti nonché degli eventuali sostituti, sono reperibili presso gli uffici dell'istituto ed indicati nelle piante di esodo esposte in tutti i locali.

5.1 Responsabile del Coordinamento in Emergenza (R.C.E.)

Al Responsabile del Coordinamento spettano i seguenti compiti, del buon esito dei quali è ritenuto responsabile:

1. rendere operativo il Piano di Emergenza ed Evacuazione;
2. analizzare e valutare la situazione di emergenza e decidere in merito al modo di affrontarla, coordinando il lavoro della squadra antincendio aziendale in base alle procedure di intervento illustrate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione;
3. provvedere alla istruzione del personale attivo nelle singole emergenze;
4. rendere edotto il personale neo assunto in merito alla gestione dell'emergenza nonché agli obblighi di prevenzione;
5. verificare che venga attuata la procedura di addestramento periodico del personale;
6. rappresentare l'Istituto nei confronti delle forze esterne.

In particolare, in caso di emergenza:

1. si porta sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne la natura, entità e stato di evoluzione dell'evento, decidendo pertanto il passaggio allo stato di "ALLARME DI 2° LIVELLO" o la comunicazione di "CESSATO ALLARME";
2. attiva e coordina le misure di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili, anche in relazione al grado di formazione ed addestramento del personale presente;
3. dispone la richiesta d'intervento delle strutture esterne di soccorso;
4. impartisce l'ordine di evacuazione, parziale o totale, dell'edificio;
5. coordina il controllo delle presenze nel punto esterno di ritrovo;
6. revoca, se del caso, lo stato di allarme.

Almeno un Responsabile deve essere sempre presente durante l'orario di lavoro e deve essere comunque reperibile in caso di emergenza.

5.2 Responsabile e Addetti alla Prevenzione Incendi e all'evacuazione

Il Responsabile dell'evacuazione di piano ha il compito di diffondere l'ordine di evacuazione mentre gli addetti effettuano la vigilanza sulla corretta attuazione della procedura di evacuazione.

In assenza del Responsabile all'evacuazione di piano, la diffusione dell'ordine di evacuazione viene effettuata direttamente dagli addetti all'evacuazione.

Gli Addetti alla Prevenzione Incendi sono responsabili delle operazioni di primo intervento fino all'arrivo delle Forze istituzionali.

Questi hanno compiti di:

1. fronteggiare l'evento negativo con azioni di primo intervento tendenti a rimuovere l'emergenza, osservando le direttive impartite dal Responsabile del Coordinamento in Emergenza;
2. partecipare al corso di formazione in merito ai rischi specifici alla conoscenza del sito, delle attrezzature di spegnimento e della chimica del fuoco (corso per addetti antincendio);
3. partecipare regolarmente alle riunioni di addestramento periodico;
4. collaborare ad una verifica periodica dei mezzi di prevenzione incendi attraverso un controllo degli estintori, degli idranti, dei rilevatori di incendio e dei pulsanti di allarme durante il normale svolgimento del lavoro. A tale scopo gli addetti devono seguire quanto riportato nel registro dei controlli antincendio;
5. segnalare al Responsabile del Coordinamento in Emergenza eventuali disservizi a impianti, mezzi e dispositivi antincendio e/o di allarme anche se temporanei;
6. guidare l'esodo di coloro che si trovano nell'area di loro pertinenza durante l'emergenza osservando le direttive impartite dal Responsabile del Coordinamento in Emergenza, compreso il pubblico occasionale;
7. ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali di piano al fine di verificare la corretta evacuazione dagli stessi;
8. assistere eventuali persone disabili¹ (persone con arti fratturati, donne in gravidanza, etc.) nell'esodo;
9. assistere i docenti nella verifica delle presenze nei punti esterni di raccolta
10. osservare e far osservare responsabilmente, tutte le norme di prevenzione per il personale generico;
11. collaborare affinché tutte le attrezzature e i dispositivi di sicurezza non vengano manomessi o occlusi. Questa prescrizione riguarda, in particolare, porte di uscita di sicurezza, maniglioni antipánico, segnaletica di sicurezza;
12. informare il Responsabile del Coordinamento in Emergenza, in caso di gravi infrazioni o di situazioni di rischio nell'ambito della propria area di lavoro che non possono venire immediatamente normalizzate;
13. verificare giornalmente la praticabilità delle uscite di emergenza;
14. verificare periodicamente il corretto funzionamento degli interruttori differenziali di piano e delle luci di emergenza dell'area di propria competenza.

All'interno della squadra antincendio sono stati individuati appositi addetti con il compito di effettuare la chiusura degli impianti di alimentazione del gas, luce e acqua in caso di emergenza.

Al fine di garantire la sicurezza durante l'orario di lavoro deve essere sempre presente almeno un Addetto

Gli Addetti sono stati individuati tra tutto il personale fisicamente idoneo.

5.3 Addetti al Pronto soccorso

Ciascun addetto verifica periodicamente il contenuto della cassetta di primo soccorso presente nell'area di propria competenza e segnala al Responsabile del Coordinamento in Emergenza eventuali anomalie.

In caso di emergenza sanitaria in corso, l'addetto al primo soccorso non ha un elenco di compiti o di manovre sanitarie che può effettuare, ma ha il compito di fare da tramite con il lavoro di altre persone; non dovrà mai fare cose che non sia in grado di fare, pena la commissione di "imprudenze" di cui sarà poi chiamato, eventualmente, a rispondere.

Le manovre sanitarie abitualmente eseguibili dagli addetti sono:

1. riconoscere e valutare i parametri vitali e le principali alterazioni;
2. eseguire manovre rianimatorie di base come il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale (solo se si è in grado di farle!);

¹ Per le attività di evacuazione degli alunni disabili, all'addetto antincendio viene affiancato un docente appositamente nominato ed addestrato, vedi apposito capitolo

3. immobilizzare colonna vertebrale, bacino e arti senza spostare e movimentare la vittima, ma semplicemente avvicinando alla parte interessata alcuni cuscini per evitarne la mobilizzazione;
4. praticare un'emostasi (solo se si è in grado di farla!);
5. proteggere e medicare le ferite;
6. sottrarre un ferito o un soggetto ammalato da imminenti situazioni di pericolo;

Inoltre l'addetto al primo soccorso fornisce le informazioni necessarie al Responsabile del Coordinamento in Emergenza al fine di valutare la necessità o meno di chiamare il pronto soccorso.

In caso di infortunio occorso in palestra, l'addetto al pronto soccorso supporta il docente di riferimento nel caso sia necessario il trasferimento presso una struttura ospedaliera.

6 SCENARI INCIDENTALI

I probabili scenari incidentali individuati sono:

- Incendio
 - a) per corto circuito elettrico
 - b) uso non corretto delle attrezzature e macchinari / errore umano
 - c) non rispetto del divieto di fumo
- Calamità naturali
- Infortunio/malore

Per ciascuno scenario, ferme restando le procedure generali per l'evacuazione parziale/totale dall'edificio, vengono riportate nei paragrafi successivi le procedure specifiche per la gestione da parte degli addetti della situazione incidentale.

Di seguito si riportano raccomandazioni generali che **tutti gli operatori** sono tenuti a rispettare in caso di emergenza:

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- informare immediatamente il Responsabile del Coordinamento in Emergenza o gli addetti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dagli addetti alla sicurezza.
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di sé le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui venga segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

- Rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- **Evitare** l'accumulo oltre il consentito (quantità strettamente necessarie per le lavorazioni) di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc...).
- **Segnalare** al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- **Evitare** di fumare in tutte le aree di lavoro.
- **Evitare** di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, azionamenti di emergenza).
- **Evitare** di usare fiamme libere, fornelli di qualsiasi tipo, scaldavivande, stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- **Verificare** sempre la dislocazione degli estintori.
- **Mantenere** il proprio posto di lavoro il più possibile sgombro e ordinato, soprattutto a termine dell'orario di lavoro.
- **Non coprire** la cartellonistica di emergenza: antincendio, vie d'esodo, pericoli
- **Non ostruire** le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici
- **Non eseguire** interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere
- **Aiuta** i nuovi colleghi di lavoro a prendere confidenza con gli ambienti dell'edificio

6.1 Livelli di allarme

Il presente piano di Emergenza prevede tre diversi livelli di allarme:

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

Suono intermittente dell'allarme antincendio per un periodo di almeno 30 secondi

PREALLARME

Rappresenta uno stato di **allerta** nei confronti di un possibile evento pericoloso.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente.

Al segnale di preallarme gli **addetti antincendio** si portano immediatamente nell'area dell'edificio di propria competenza e verificano la fruibilità delle vie di esodo eliminando eventuali ostacoli presenti. Inoltre effettuano un giro ispettivo per verificare la presenza di prestatori d'opera occasionali e li informano in merito allo stato di emergenza.

Il RCE si porta in prossimità dell'ufficio di presidenza per essere facilmente reperito.

Il Collaboratore amministrativo addetto e i professori recuperano le liste delle presenze al fine di consentire una rapida verifica delle presenze nei punti di ritrovo.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE

Suono prolungato dell'allarme antincendio per un periodo di almeno 30 secondi

Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Responsabile del Coordinamento in Emergenza (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive, ecc). Viene diramato dal Responsabile del Coordinamento in Emergenza.

FINE EMERGENZA

CESSATO ALLARME

A voce

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato dal Responsabile del Coordinamento in Emergenza quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'edificio sono state ripristinate.

ATTENZIONE!

Entro il tempo massimo di tre minuti dal segnale di preallarme, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal Responsabile del Coordinamento in Emergenza e dagli addetti alla gestione delle emergenze, deve essere diramato o il segnale di cessato allarme o di evacuazione. Qualora non fosse diramato nessun segnale, ai fini della sicurezza, si procede all'evacuazione.

6.2 Gestione dell'emergenza in caso di INCENDIO

L'**addetto antincendio** che riceve la segnalazione provvede immediatamente a recarsi sul posto avendo cura di recuperare un estintore lungo il percorso.

Una volta sul posto l'addetto, ove possibile ed evitando di esporre al rischio la propria persona, procede all'estinzione del principio di incendio.

Caso 1: cessata emergenza

Una volta accertatosi che il focolaio sia completamente spento (comprese eventuali braci), l'addetto provvede ad avvisare immediatamente il Responsabile del coordinamento in emergenza indicando chiaramente:

- Il punto preciso in cui si è sviluppato l'incendio (area o stanza);
- Se sono coinvolte persone;
- Cosa è bruciato (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro).

L'addetto alle emergenze non deve abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere.

Caso 2: focolaio non confinato

Se il focolaio non è gestibile dal singolo **addetto** questo rimane a presidio dell'emergenza e istruisce uno dei presenti affinché avvisi immediatamente il Responsabile del Coordinamento in Emergenza indicando chiaramente:

- Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
- Se sono coinvolte persone;
- Cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro).

Viene data indicazione di attivare il segnale di **PREALLARME**

In attesa del sopraggiungere del Responsabile del Coordinamento in Emergenza l'addetto alle emergenze:

- provvede a far allontanare dall'area il personale presente
- provvede a liberare l'area da eventuali materiali infiammabili o facilmente combustibili.

Il **Responsabile del Coordinamento in Emergenza** si reca immediatamente sul posto con altri Addetti alla Prevenzione Incendi.

1. raccoglie informazioni e valuta, sulla scorta dell'esatta conoscenza del rischio specifico dell'area, l'entità dell'emergenza verificatasi e, soprattutto, i possibili sviluppi nell'immediato futuro;
2. in base alle valutazioni di cui al punto 1, coordina le azioni da parte del personale preposto all'emergenza (Addetti alla Prevenzione incendi);
3. ordina agli Addetti preposti la disattivazione degli apparati tecnologici

Una volta verificata l'avvenuta cessazione dello stato critico e la messa in sicurezza nella zona interessata dal sinistro il Responsabile del Coordinamento in Emergenza deve:

- dichiarare la fine dell'emergenza: **CESSATO ALLARME**
- autorizzare gli Addetti alla riattivazione degli impianti, ove sussistano le condizioni di sicurezza;
- adoperarsi per raccogliere prove, testimonianze ed eventuali reperti in merito alle cause dello sviluppo e della propagazione dell'incendio;
- redigere un dettagliato rapporto.

Caso 3: necessità di intervento da parte di forze esterne

Nel caso il Responsabile del Coordinamento in Emergenza valuti l'impossibilità di controllare l'emergenza con i mezzi e le forze interne dovrà:

- far attivare la segnalazione di **PREALLARME**
- chiamare direttamente o far chiamare il 115 (Vigili del Fuoco) e il 118 (Pronto intervento sanitario) secondo la procedura in allegato al presente piano;
- far predisporre, per quanto possibile, un percorso sgombro per l'arrivo delle Forze di Intervento Esterne facendo, inoltre, interdire l'accesso a chiunque altro non sia coinvolto nell'emergenza;
- qualora la situazione lo rendesse necessario, ordinare l'evacuazione dei locali: segnale di **EVACUAZIONE**
- verificare il buon fine dell'operazione di evacuazione e, in caso contrario, assegnare la priorità assoluta alla ricerca delle persone mancanti all'appello;
- avvisare il Datore di Lavoro qualora non fosse nell'edificio
- all'arrivo dei V.V.F. trasferire le informazioni relative all'evento verificatosi ed ai rischi collaterali all'ufficiale che comanda la Squadra di Intervento.

Una volta verificata l'avvenuta cessazione dello stato critico e la messa in sicurezza nella zona interessata dal sinistro il Responsabile del Coordinamento in Emergenza deve:

- dichiarare la fine dell'emergenza: **CESSATO ALLARME**
- autorizzare gli Addetti agli Impianti alla riattivazione di questi ultimi, ove sussistano le condizioni di sicurezza;
- qualora sia stata ordinata l'evacuazione, una volta verificato che sussistono le condizioni di sicurezza nelle zone precedentemente sgomberate, autorizzare il rientro del personale e degli eventuali visitatori evacuati;
- adoperarsi per raccogliere prove, testimonianze ed eventuali reperti in merito alle cause dello sviluppo e della propagazione dell'incendio onde poter rispondere, all'occorrenza, all'autorità Giudiziaria;
- redigere un dettagliato rapporto.

6.3 Gestione dell'emergenza in caso di CALAMITÀ NATURALI

TERREMOTO

Al fine di descrivere la sequenza delle operazioni da mettere in atto durante questa emergenza, si distinguono due livelli di evento sinistro:

- a) **terremoto di entità contenuta** (che comporti lesioni senza crolli, danni agli impianti o alle strutture interne come porte, serramenti, controsoffitti, ecc.);
- b) **terremoto distruttivo** (che comporti vittime, distruzioni nell'ambito dell'edificio, delle attrezzature e degli impianti).

Si prevedono sequenze operative diverse secondo che l'evento negativo sia di tipo *a* o di tipo *b*.

In caso di terremoto di entità contenuta l'intervento si svolgerà lungo tre direttrici:

- prima verifica delle condizioni di stabilità delle strutture e degli impianti;
- eventuale evacuazione precauzionale (parziale o totale);
- ripristino delle condizioni di sicurezza precedenti.

In caso di terremoto distruttivo bisognerà:

- evacuare immediatamente l'edificio nelle condizioni consentite dalle strutture residue;
- recuperare e salvare le persone rimaste eventualmente sotto le macerie.

Caso A: terremoto di entità contenuta

- In caso di mancanza di energia elettrica, gli Addetti si recano immediatamente sul posto ad eseguire una prima verifica e tentare di ripristinare gli impianti e riportano al Responsabile del Coordinamento in Emergenza quanto riscontrato.
- Il Responsabile del Coordinamento in Emergenza attiva le squadre antincendio ed evacuazione per una prima verifica delle condizioni di stabilità delle strutture e degli impianti:
 - ciascun addetto ispezionerà le aree di propria competenza per la verifica della presenza di lesioni o crolli relativamente a soffitto, pareti, pavimenti;
 - gli addetti antincendio verificheranno le condizioni degli impianti o dei dispositivi di sicurezza (illuminazione di sicurezza, pulsanti di blocco elettrico, ecc.);
 - tutti gli addetti faranno rapporto al RCE su quanto rilevato nella propria area.
- Nel caso vengano identificate aree maggiormente danneggiate, il RCE si reca immediatamente sul posto e, se ritenuto necessario, chiama il 115 (Vigili del Fuoco), il 118 (Pronto intervento sanitario) e il Pronto Intervento dell'azienda erogatrice del gas;
- Gli addetti all'evacuazione delimitano la zona interessata dall'emergenza facendo evacuare il personale dal luogo interessato dal sinistro; **PREALLARME**
- Il RCE ordina (se necessario) agli Addetti la disattivazione degli apparati tecnologici;
- qualora la situazione lo richieda, il RCE ordina l'attivazione della procedura di **EVACUAZIONE**
- qualora non presente sul luogo, RCE informa il Datore di lavoro sull'accaduto, redigendo un rapporto dettagliato.

Caso B: terremoto distruttivo

In caso di terremoto distruttivo, non è possibile stabilire a priori se e in quale misura sopravvivranno al sisma le strutture e le persone con ruolo attivo in emergenza.

In tal caso tutto il personale dell'Istituto dovrà collaborare per:

1. evacuare il più rapidamente possibile dagli edifici attuando, se possibile, le procedure
2. soccorrere eventuali feriti e coloro che sono bloccati nelle macerie;
3. tentare di stabilire contatti con le Forze istituzionali di intervento.

COMPORAMENTI DA SEGUIRE DURANTE LA SCOSSA

- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania.
- Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che può cadere (ad esempio vicino ad una libreria o al di sotto di un lampadario).
- Non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate.

- Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante).
- Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione).
- Rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.

ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui esiste l'edificio, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.

- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il RCE o un addetto alla gestione dell'emergenza e viene dato il segnale di **PREALLARME**.

Tutto il personale potenzialmente coinvolto deve essere evacuato dai locali: in caso di fuoriuscita di gas vengono attivati gli addetti agli impianti che provvedono all'interruzione dell'alimentazione del gas e della corrente elettrica dell'area interessata (interruttore di piano). Il RCE, raggiunto il luogo, valuta la situazione e decide se richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se necessario, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento **EVACUAZIONE**

Si ricorda che:

- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- nell' abbandonare il locale, se possibile, aprire le finestre avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente, un fazzoletto preferibilmente umido.

6.4 Minaccia armata e presenza folle

Per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la “**non evacuazione**”.

Le persone dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il RCE o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto

6.5 Caduta di aeromobile / esplosioni / crolli / attentati sommosse che interessano AREE ESTERNE

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la “**non evacuazione**” dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

7 PROCEDURA DI EVACUAZIONE

L'evacuazione consiste nell'abbandono immediato dell'area di emergenza da parte degli occupanti e nel concentramento degli stessi in un Punto di Raccolta predeterminato.

I Punti di raccolta determinati sono i seguenti:

Punto di Raccolta 1: piazzale posteriore edificio su via Del Pezzo	Punto di Raccolta 2: incrocio prospiciente edificio su via Santilli
---	--

L'ordine di procedere con l'evacuazione totale/parziale dell'edificio può essere dato esclusivamente dal Responsabile del Coordinamento in Emergenza o dal suo sostituto.

Eventuali ospiti restano sotto la custodia diretta del personale che ne ha richiesto la presenza: gli ospiti non possono in nessun caso muoversi all'interno dell'edificio senza un accompagnatore interno.

Caso 1: evacuazione parziale (un singolo piano) - **PREALLARME**

Il RCE si posiziona in prossimità dell'uscita di piano più vicina e deve:

- assicurarsi che sia completamente aperta, accessibile e libera da ingombri
- informare le persone in uscita in merito alla posizione del Punto di raccolta assegnato
- indicare al personale in uscita l'utilizzo delle scale e assicurarsi che non venga utilizzato l'ascensore
- impedire al personale di fermarsi in prossimità dell'uscita di emergenza, precludendone totalmente o in parte l'accesso al personale in transito.
- rassicurare il personale fornendo indicazioni chiare, sintetiche e con toni pacati, ma fermi.

Gli addetti all'evacuazione, ricevuto l'ordine di evacuazione delle proprie aree:

1. ispezionano la propria area camminando lungo il percorso di esodo a partire dall'uscita di piano fino al punto più lontano dall'uscita avvisando il personale presente della necessità di evacuare l'edificio
2. durante l'ispezione ricordano al personale presente che :
 - non bisogna perdere tempo nella raccolta degli oggetti personali
 - è vietato portare dietro borse, valige o altri oggetti ingombranti
 - se si indossano tacchi molto alti si consiglia di togliere le scarpe
3. raggiunta la parte più lontana dall'uscita di piano della propria area, ripercorrono nuovamente il percorso di esodo assicurandosi che non sia rimasto personale nella propria postazione ed in particolare :
 - verificano che non sia presente personale nei bagni o in ripostigli
 - verificano che non sia presente personale sui balconi (ove presenti)
 - controllano che tutti le stanze siano vuote aprendo eventuali porte chiuse

Ultimata la verifica raggiungono il RCE e riportano di eventuali anomalie riscontrate quali ad esempio:

- porte chiuse a chiave non ispezionabili
- necessità di supporto per l'evacuazione di personale non autosufficiente o in stato di shock.

Il RCE, nel caso siano presenti situazioni anomale, valuta la possibilità di intervenire con personale interno o di richiedere il supporto da parte dei VV.FF o del Pronto intervento: la valutazione verrà fatta tenendo presente che **deve essere sempre garantita l'incolumità degli addetti alle emergenze.**

Gli addetti procedono con l'appello delle persone per la verifica degli assenti tramite comparazione con i registri di classe.

Il RC nel caso si verifichi l'assenza di una o più persone valuta la possibilità di intervenire con personale interno o di richiedere il supporto da parte dei VV.FF o del Pronto intervento: la valutazione verrà fatta tenendo presente che **deve essere sempre garantita l'incolumità degli addetti alle emergenze.**

Caso 2: evacuazione totale EVACUAZIONE

L'ordine di attuazione dell'evacuazione totale viene dato esclusivamente dal Responsabile dell'Evacuazione in Emergenza tramite l'attivazione della campana da parte degli addetti.

Il **RCE** se è presente un piano con un solo addetto antincendio, raggiunge tale piano e supporta l'addetto nelle attività di evacuazione, ovvero, se tutto il personale è presente, raggiunge l'uscita al piano più vicina accertandosi lungo il percorso che le vie di esodo siano sgombrare e le porte di emergenza al piano terra siano aperte e consentano il deflusso delle persone presenti all'interno dell'edificio. Coordina l'attività di controllo delle presenze nel punto esterno di ritrovo, avendo cura di avere tempestivamente prelevato l'elenco del personale presente dal collaboratore amministrativo allo scopo incaricato.

Al ricevimento del segnale l'addetto all'evacuazione più vicino all'uscita di piano si posiziona in prossimità dell'uscita e deve:

- assicurarsi che sia completamente aperta, accessibile e libera da ingombri fissando, ove necessario, le porte in posizione aperta tramite gli appositi fermi
- informare le persone in uscita in merito alla posizione del Punto di raccolta assegnato
- indicare al personale in uscita l'utilizzo delle scale e assicurarsi che non venga utilizzato l'ascensore
- impedire al personale di fermarsi in prossimità dell'uscita di emergenza, precludendone totalmente o in parte l'accesso al personale in transito.
- rassicurare il personale fornendo indicazioni chiare, sintetiche e con toni pacati, ma fermi.

Gli addetti all'evacuazione, ricevuto l'ordine di evacuazione delle proprie aree:

1. ispezionano la propria area camminando lungo il percorso di esodo a partire dall'uscita di piano fino al punto più lontano dall'uscita avvisando il personale presente della necessità di evacuare l'edificio
2. durante l'ispezione ricordano al personale presente che :
 - non bisogna perdere tempo nella raccolta degli oggetti personali
 - è vietato portare dietro borse, valige o altri oggetti ingombranti
 - se si indossano tacchi molto alti si consiglia di togliere le scarpe
3. raggiunta la parte più lontana dall'uscita di piano della propria area, ripercorrono nuovamente il percorso di esodo assicurandosi che non sia rimasto personale nella propria postazione ed in particolare :
 - verificano che non sia presente personale nei bagni o in ripostigli
 - verificano che non sia presente personale sui balconi
 - controllano che tutti gli uffici siano vuoti aprendo eventuali porte chiuse

Ultimata la verifica raggiungono il RCE e riportano di eventuali anomalie riscontrate quali ad esempio:

- porte chiuse a chiave non ispezionabili
- necessità di supporto per l'evacuazione di personale non autosufficiente o in stato di shock.

Il RCE, nel caso siano presenti situazioni anomale, valuta la possibilità di intervenire con personale interno o di richiede il supporto da parte dei VV.FF o del Pronto intervento: la valutazione verrà fatta tenendo presente che **deve essere sempre garantita l'incolumità degli addetti alle emergenze.**

Il RCE e i professori procedono all'appello per la verifica delle persone evacuate

Il RCE nel caso si verifichi l'assenza di una o più persone valuta la possibilità di intervenire con personale interno o di richiede il supporto da parte dei VV.FF o del Pronto intervento: la valutazione verrà fatta tenendo presente che **deve essere sempre garantita l'incolumità degli addetti alle emergenze.**

8 EVACUAZIONE E ASSISTENZA PERSONE DISABILI

I criteri generali che l'addetto all'evacuazione deve seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

1. attendere lo sfollamento delle altre persone;
2. accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
3. se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi:
 - nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili per il disabile si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi.
4. segnalare al Responsabile del Coordinamento per l'Emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

1) Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

2) Disabili sensoriali:

Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

3) Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

1) Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabilità sensoriali:

○ Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;

- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare).
- Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti all'Evacuazione prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

3) Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.

9 FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) in coordinamento con il Responsabile del Coordinamento in Emergenza (RCE) individuano la formazione minima necessaria per il corretto svolgimento delle attività di gestione delle emergenze.

Annualmente, in occasione della riunione periodica in materia di sicurezza, il RSPP propone al Datore di lavoro un piano di formazione idoneo a garantire il mantenimento nel tempo del livello di formazione acquisito.

Di seguito viene riportata la formazione minima prevista per tutto il personale suddivisa in base al ruolo aziendale rivestito in materia di gestione dell'emergenza.

9.1 Tutti i lavoratori

Tutti i lavoratori hanno ricevuto o riceveranno un'adeguata formazione su:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione incendi adottate nel luogo di lavoro;
- ubicazione delle vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati ad applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze e primo soccorso.

9.2 Responsabile del Coordinamento in Emergenza

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione incendi adottate nel luogo di lavoro;
- ubicazione delle vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati ad applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze e primo soccorso.

9.3 Addetti alla Prevenzione Incendi e all'evacuazione

- Corso di formazione per addetti antincendio ex. DM 10/03/98, rischio di incendio Medio
- Aggiornamento periodico annuale sul rischio incendio e gestione dell'emergenza
- gestione della Paura e del Panico
- contenuti del piano di emergenza
- procedure specifiche per la gestione dell'evacuazione
- modalità operative per il disarmo e riarmo degli impianti tecnologici

9.4 Addetti al Primo Soccorso

- contenuti del piano di emergenza
- Corso di formazione per addetti al Primo soccorso ex D.L.gs 81/08 da ripetersi con periodicità triennale

9.5 Addestramento periodico

Tutti i lavoratori partecipano, almeno due volte all'anno, all'esercitazione antincendio al fine di mettere in pratica la procedura di evacuazione, percorrere le vie di uscita, conoscere la posizione delle attrezzature di spegnimento.

L'esercitazione verrà ripetuta con frequenza maggiore se:

- sono state attuate modifiche significative sulle procedure interne a seguito di anomalie riscontrate nella precedente esercitazione
- è stato registrato un notevole aumento dei lavoratori
- sono state effettuate delle variazioni significative nel lay-out aziendale
- sono state effettuate delle variazioni all'interno delle squadre di emergenza

La prova di evacuazione viene organizzata dal RSPP, in coordinamento con il RCE. Tutti i lavoratori saranno avvisati precedentemente in merito al giorno in cui verrà effettuata la prova di evacuazione tramite appositi avvisi.

La prova di evacuazione verrà svolta in un'unica giornata con il seguente piano:

- 1. Riunione preliminare con le Squadre di Emergenza:**
 - a) *analisi procedure di emergenza*
 - b) *individuazione dello scenario incidentale da simulare*
- 2. Esecuzione della simulazione**
- 3. Riunione conclusiva con le Squadre di Emergenza:**
 - a) *analisi esito simulazione*
 - b) *individuazione punti di attenzione*
 - c) *individuazione esigenza nuove procedure*
 - d) *individuazione esigenza nuova simulazione*
- 4. Redazione verbale della prova di evacuazione**

10 ISTRUZIONI OPERATIVE SEGRETERIA, DOCENTI, ALUNNI

EVACUAZIONE

Per il Personale di Segreteria

Al suono del pre-allarme (si udirà la campanella suonare in modo intermittente per 5 volte), i collaboratori amministrativi addetti recuperano la lista delle presenze e il cordless per la chiamata di emergenza.

Al suono dell'allarme (si udirà la campanella suonare in modo prolungato per almeno 30 secondi) tutti si dirigeranno presso il punto di raccolta N° 2 (via fontanelle) e si occuperanno del **blocco del traffico** in arrivo utilizzando gli apprestamenti di sicurezza (gilet e paletta) reperibili in prossimità della porta di accesso al piano.

Presso il centro di raccolta il DSGA verifica con appello nominativo che tutto il personale sia stato evacuato in base alla lista delle presenze.

Rimanere presso il centro di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza: il "cessato allarme" sarà dato a voce dal RCE.

Per i Docenti

Al suono del pre-allarme (si udirà la campanella suonare in modo intermittente per 5 volte) verificherà che non siano presenti anomalie, quali zaini lungo i percorsi, alunni con ridotta capacità motoria e similari.

Al suono dell'allarme (si udirà la campanella suonare in modo prolungato per almeno 30 secondi) condurre gli alunni verso il punto di raccolta seguendo le indicazioni dei percorsi d'emergenza (far mantenere la calma agli alunni, evitare che corrano o gridino);

Uscire dall'aula portando con sé l'elenco degli alunni presenti.

L'insegnante controlla che siano usciti tutti gli alunni e **CHIUDE** la porta dell'aula dietro di sé.

Nel caso sia presente un alunno con motilità limitata, l'insegnante affiderà tale alunno all'addetto alle emergenze più vicino e seguirà quindi la propria classe presso il punto di raccolta.

Gli insegnanti di sostegno cureranno le operazioni di sfollamento **unicamente** del o degli alunni portatori di handicap loro affidati.

Presso il centro di raccolta verificare con appello nominativo che tutti gli alunni siano stati evacuati e consegnare la lista delle presenze al RCE o all'addetto alle emergenze: Se dovessero esserci persone mancanti all'appello scriverlo nella lista e comunicarlo ANCHE a voce al RCE o all'addetto a cui si consegna la lista.

Controllare che le file degli alunni non impediscano l'accesso ai mezzi di soccorso.

Rimanere presso il centro di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza: il "cessato allarme" sarà dato a voce.

E' OBBLIGATORIO PER TUTTI:

- fare l'appello tutte le mattine all'inizio delle lezioni e segnare gli assenti sul registro;
- mantenere all'interno delle aule una disposizione dei banchi che faciliti una veloce evacuazione di tutti gli alunni;
- mantenere sgombre le vie di fuga e le porte di sicurezza;
- le porte tagliafuoco e le porte delle uscite di emergenza, devono rimanere **SEMPRE** aperte; nessuno deve chiudersi a chiave nelle aule o nei laboratori. Nel momento dell'evacuazione gli addetti alla sicurezza **daranno per scontato che le aule chiuse a chiave siano vuote.**

- portare con sé SEMPRE, in ogni spostamento, (palestra, cortile...) il Registro con le presenze di classe;
- la classe non può mai essere lasciata "scoperta"; gli insegnanti che, per qualsiasi motivo, dovessero allontanarsi dalla classe, devono affidare gli alunni ad un collega o ai collaboratori scolastici.

Dovranno essere individuati i seguenti **incarichi**:

- 1) ragazzi apri-fila, con l'incarico di apertura delle porte e guida della classe al punto di raccolta;
- 2) ragazzi serra-fila, con l'incarico di chiudere la porta dell'aula e del controllo che nessuno dei compagni di classe rimanga indietro;
- 3) ragazzi con l'incarico di aiutare eventuali disabili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

È bene, visto i compiti che questi tuoi compagni dovranno svolgere, sceglierli tra quelli più robusti.

Per gli alunni

In caso di **EVACUAZIONE**, quando suona l'allarme, ricordati di:

1. Seguire le indicazioni dell'insegnante;
2. Interrompere immediatamente ogni attività
3. Lasciare tutto come si trova nell'aula tranne gli indumenti pesanti nei periodi freddi e piovosi;
4. Mantenere la calma: agisci con sollecitudine, ma non correre, non spingere, non gridare;
5. Incolonnarti tra gli apri fila ed i chiudi fila evitando il vociare confuso, grida e richiami;
6. Dare la mano a chi ti precede e a chi ti segue e non lasciarla;
7. Chiudere tutte le porte e finestre;
8. Non usare ascensori;
9. Non fermarsi nei punti di transito;
10. Raggiungere le zone di raccolta stabilite e non allontanarti;
11. Unirti ad un altro gruppo e segnalare tempestivamente, se ti sei perso, la tua presenza all'insegnante che provvederà a informare il coordinamento **MA SOPRATTUTTO E SEMPRE...MANTIENI LA CALMA.**



12. Se porti le stampelle o comunque fai fatica a camminare segnalalo al Professore e attendi l'addetto antincendio in prossimità dell'uscita di emergenza: sarà lui ad aiutarti ad uscire.

Non dimenticare le informazioni che ti sono state date sul comportamento da tenere in caso di incendio, terremoto o di altre situazioni pericolose di cui abbiamo già parlato, nonché le modalità per effettuare una chiamata di soccorso: potranno tornarti utili in tanti altri momenti.

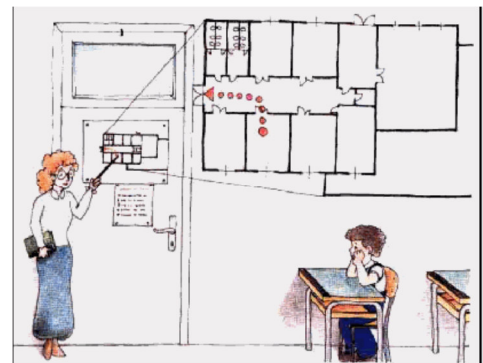
Per garantire lo svolgimento dell'evacuazione in condizioni di maggior sicurezza è necessario anche controllare che siano garantite le seguenti condizioni (...È PREVENZIONE!!!!):

- i banchi e la cattedra devono essere disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali;
- tutte le porte siano apribili con tranquillità;
- i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, siano sgombri da impedimenti (materiale vario come sedie, pacchi, ecc.) che ostacolino l'esodo e che l'apertura delle porte non presenti alcun impedimento.

Se riscontri qualcuna di queste carenze, o altre che ritieni importanti, segnalale immediatamente al tuo insegnante.

Per concludere, all'interno della porta della tua classe dovranno essere appesi:

- la planimetria del piano con tutte le indicazioni per raggiungere la più vicina uscita di sicurezza;
- la carta dell'area in cui è collocato l'edificio con indicato il punto di raccolta esterno;
- un estratto delle istruzioni di sicurezza



In caso d' **INCENDIO** nella tua aula:

- allontanati celermente da questa, avendo cura di chiudere, se la cosa non comporta rischi per te e i tuoi compagni, le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale (**compito del ragazzo serra fila**);
- avvisa con la massima tempestività possibile il docente o l'operatore scolastico più vicino;



- portati lontano dal locale e rimani in prossimità della porta di emergenza più vicina

Ricordati di mantenere la calma: non correre, non spingere, non gridare!!!!

Se l'incendio è fuori della tua aula ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi:

- chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso;
- se il fumo non ti fa respirare, posa sulla bocca un fazzoletto, un sciarpa o qualsiasi altro tessuto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (l'aria vicino al pavimento è più fresca e c'è meno fumo)
- Ricordati che i docenti e gli operatori scolastici sono stati addestrati per gestire le emergenze, segui sempre le loro direttive e non isolarti mai dal gruppo.



In caso di **TERREMOTO**:

Il pericolo maggiore è quello di essere colpiti dagli oggetti che cadono dall'alto, quindi:

- non tentare di uscire dall'edificio e non usare le scale: di solito sono la parte più debole dell'edificio e possono crollare durante la scossa;
- se sei al tuo posto riparati sotto il banco
- se sei in altra postazione (corridoio, bagno ecc.) cerca riparo nel vano di una porta
- non rimanere al centro della stanza potresti essere ferito dalla caduta di pezzi di intonaco, o altri oggetti;
- allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- E' importante mantenere la calma e seguire le istruzioni e le indicazioni fornite durante la simulazione delle prove di esodo precedentemente effettuate, il panico può essere più pericoloso del terremoto.



DOPO IL TERREMOTO:

- Nel caso in cui venga dato l'ordine di Evacuazione (**suono della campanella continuo per almeno 30 secondi**), esci dall'edificio rispettando le regole dell'evacuazione.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

NON utilizzare i telefoni cellulari: dopo un terremoto si possono sovraccaricare le linee e diventa difficile contattare le squadre di soccorso. I vostri genitori potranno essere contattati una volta rientrata l'emergenza.

11 NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su operazioni da effettuare in caso di incidenti vari.

Si ricorda che gli interventi di pronto soccorso devono essere effettuati esclusivamente da personale opportunamente addestrato che dovranno, tra l'altro, verificare periodicamente il contenuto delle cassette di primo soccorso

11.1 Fratture e contusioni

Preparare un impacco freddo per ridurre il dolore e il gonfiore; nel caso di fratture, prima del trasporto bisogna procedere all'immobilizzazione della parte con mezzi di fortuna. (ad es. con steccatura).

Bisogna sempre tenere a mente che in caso di frattura, la parte deve essere tenuta in trazione. In questo modo si evita che i monconi possano danneggiare i tessuti. Inoltre l'infortunato ne trae solitamente un sollievo e una diminuzione del dolore.



11.2 Ustioni leggere

Davanti a un'ustione bisogna per prima cosa interrompere tempestivamente l'azione lesiva:

- spegnere l'ustione con acqua fredda sulla parte e sulle zone limitrofe.
- Se la fonte di calore è ancora attiva al momento del soccorso è bene eliminare gli abiti, ma non quelli a contatto con l'ustione: si rischia di staccare insieme agli abiti anche l'epidermide e aggravare la situazione.



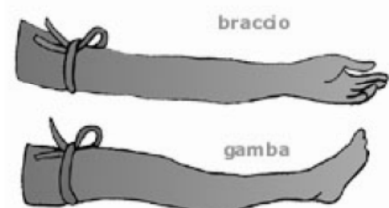
Proteggere da infezioni la parte lesa con un fazzoletto di cotone, lino o seta; cospargere la sede dell'ustione con pomata al cortisone, o altro prodotto antiustioni.

11.3 Emorragie

Nel caso di **emorragie arteriose** l'intervento deve essere tempestivo perché la quantità di sangue è di solito molto elevata rispetto alle emorragie venose. Se l'emorragia non è molto abbondante è sufficiente tamponarla con una garza sterile o un fazzoletto pulito, dopo aver disinfettato la parte.

Se invece interessa grossi vasi, o per ferite agli arti, è necessario evitare che l'infortunato muoia dissanguato attuando delle compressioni sulle arterie a monte della ferita o, o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a monte della ferita.

dove si applica il laccio emostatico



Le **emorragie venose** si possono arginare, dopo una buona disinfezione, ponendo sulla ferita una garza sterile e o un fazzoletto pulito ed effettuando una compressione diretta tramite un tamponamento costante sulla ferita e applicando una borsa di ghiaccio nelle zone circostanti.

Può anche essere utile applicare una fasciatura di sostegno al tampone. Questa non deve essere troppo stretta: non si deve arrestare la circolazione. Se la parte interessata è un arto, si può alzarlo al di sopra del corpo per far diminuire l'afflusso di sangue o effettuare una legatura



tramite laccio emostatico a valle della ferita.

11.4 Contatto degli occhi con sostanze nocive.

Qualunque sia la sostanza incriminata il paziente vittima di una causticazione oculare si presenta spesso agitatissimo, in preda a violento dolore e con uno spasmo reattivo delle palpebre.

In tali circostanze è assolutamente necessario aprire l'occhio serrato e porre l'infortunato immediatamente sotto un getto d'acqua a pressione moderata, risciacquando a lungo la zona colpita.

Il lavaggio oculare immediato sul luogo dell'incidente spesso è una manovra che salva la vista.

L'operatore non dovrà farsi irretire dal rifiuto o dalle urla di dolore dell'infortunato e dovrà eseguire tali manovre con decisione e delicatezza allo stesso tempo, essendo il bulbo oculare una struttura vulnerabile.

Fatto questo è necessario trasportare l'infortunato presso il primo pronto soccorso oculistico e consegnarlo alle cure dello specialista non trascurando di applicare una garza umidificata con acqua fresca durante il trasporto.

11.5 Contatto degli occhi con schegge

Le ferite delle palpebre o del bulbo oculare richiedono tutte un immediato invio del traumatizzato in sede specialistica per il rischio, ad esempio in una ferita perforante, di infezione del bulbo con conseguente perdita anatomica e funzionale dello stesso in poche ore.

Far sdraiare il paziente in posizione supina, tenerlo immobile con entrambi gli occhi bendati con garza sterile non medicata e trasportare presso uno specialista avendo cura di non muovere il paziente durante il tragitto e di invitarlo a tenere gli occhi chiusi.

Non tentare mai di estrarre o di rimuovere gli agenti perforanti.

11.6 Svenimento o malori

Verificare se c'è battito cardiaco e se l'individuo respira: in caso di assenza di tali parametri vitali, valutare se l'intervento dei sanitari può giungere prima che l'infortunato subisca danni irreversibili (3-5 minuti) e in caso contrario ipotizzare l'applicazione di tecniche di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione artificiale).

Allentare gli indumenti troppo stretti e tenere l'infortunato disteso supino a gambe alzate e a testa in basso per far affluire sangue al cervello.



Non scuoterlo e non schiaffeggiarlo violentemente ma spruzzarli acqua fresca in faccia.

Non somministrare bevande di alcun tipo in caso di malore provocato da contatto con sostanze nocive o loro inalazione, attenersi alle istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza della specifica sostanza, e astenersi in ogni caso dall'effettuare manovre di cui non si ha padronanza.

**MODALITA' DI RICHIESTA DI INTERVENTO ALLE FORZE ESTERNE**

Il seguente è un promemoria per il personale di segreteria e gli addetti alle emergenze, nel caso in cui debbano essere chiamati i soccorsi esterni.

Si ricorda che i centralini dei servizi di soccorso solitamente aiutano l'utente a fornire tutti i dati necessari durante la chiamata.

1. Localizzazione dell'edificio

CHIAMA *I'ISTITUTO ONNICOMPRESIVO DI CELANO IN VIA Santilli*

2. Informazioni sull'incendio

Specificare:

- **QUALE ZONA DELL'EDIFICIO È INTERESSATA DALL'INCENDIO**
- **CHE TIPO DI MATERIALE STA BRUCIANDO (SOLIDO, LIQUIDO O GAS)**
- **QUANTO È ESTESO L'INCENDIO**

3. Presenza di sostanze pericolose prodotte dalla combustione

- **NON SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE**

4. Accessibilità

L'EDIFICIO È ACCESSIBILE AI MEZZI DI SOCCORSO DA *Via Santilli* E DA *via Ranelletti*

5. Eventuali feriti o persone in pericolo di vita

CI SONO ... (N° PERSONE) FERITE/IN PERICOLO DI VITA

6. Il recapito telefonico, da tenere libero per il servizio di soccorso e da non abbandonare mai

IL NUMERO DI TELEFONO È _____

NUMERI UTILI	
V.V.F.:	115
Pronto Soccorso / Ambulanza:	118
Polizia:	113
Carabinieri:	112
Misericordia Emergenza Ambulanze	0863 412929
Pronto Soccorso Ospedale "San Filippo E Nicola" Avezzano	0863 499329
CENTRI ANTIVELENI (Roma)	
Università di Roma - Policlinico Umberto I	06-3054343
Istituto di Anestesia e Rianimazione -Università Cattolica Sacro Cuore	06-3054343



TABELLA ESEMPLIFICATIVA DEGLI AGENTI ESTINGUENTI DA USARE IN VARI TIPI DI INCENDIO

Tipo di incendio	Materiali coinvolti	Agenti estinguenti					
		Getto pieno	Getto nebulizz.	Schiuma	Anidride carbonica	polvere	Iarocarb. Alogenati 1
Materiali solidi , combustibili infiammabili ed incandescenti	Legnami, carata e carboni				2		
	Gomma e derivati				2		
	Tessuti naturali				2		
	Cuoio e pelli	4	4	4	2		
	Libri e documenti	4	4	4	2		
	Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	4	4	4	2		
Materiali liquidi per i quali È necessario un effetto di Copertura e soffocamento	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
	Vernici e solventi						
	Oli minerali e benzine						
Materiali gassosi infiammabili	Automezzi						
	Idrogeno						
	Metano, propano e butano						
Sostanze chimiche combustibili spontaneamente in presenza di aria , reattive in presenza di acqua o schiuma con formazione di idrogeno e pericolo di esplosione	Etilene, propilene ed acetilene						
	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
	Alichilati di alluminio				4		
	Perossido di bario, di sodio e di potassio						
	Magnesio e manganese						
Uso su corrente elettrica	Sodio e potassio						
	Aluminio in polvere						
	Trasformatori		3		3	4	
	Alternatori		3			4	
	Quadri ed interruttori		3			4	
	Motori elettrici		3			4	
	Impianti telefonici					4	

Uso vietato

Scarsamente efficace

Efficace

1 in edifici chiusi e con impianti fissi

2 spengono l'incendio ma non eliminano gli inneschi (braci)

3 permessa purchè erogata da impianti fissi

4 efficace ma danneggia i materiali